

Servizi del Gran Consiglio
6501 Bellinzona

Il presente formulario
è da inviare via e-mail
sgc@ti.ch

INTERPELLANZA

Professore dell'USI espulso per aver contestato il genocidio del popolo palestinese?

Presentata da: **Massimiliano Ay e Lea Ferrari Per il Partito Comunista - Partito Operaio e Popolare**

Data: **26 maggio 2025**

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza [cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

Stando a un post virale sui social un ormai ex-insegnante dell'Accademia di Architettura di Mendrisio (USI) denuncia sia la rescissione del suo contratto quale professore per aver espresso sostegno al popolo palestinese sia la presunta intromissione negli affari accademici di non meglio identificate "associazioni ebraiche". L'interesse pubblico e l'urgenza sono dettati dal fatto che un prestigioso ateneo ticinese legato e finanziato dal Cantone risulta sotto accusa, che la libertà accademica potrebbe essere stata compromessa e ciò impone che si faccia tempestivamente la massima chiarezza.

Testo dell'interpellanza

Abbiamo preso atto che circola sui social network un post di un ormai ex-professore dell'Accademia di Architettura di Mendrisio parte dell'Università della Svizzera Italiana in cui si legge quanto segue: «...sono stato espulso dall'Accademia di architettura di Mendrisio (USI) dopo aver espresso il mio sostegno al popolo palestinese». E più precisamente: "l'anno scorso, mentre ero lontano dall'università, i miei assistenti sono stati informati che non mi sarebbe stato permesso di riprendere a insegnare. La direzione dell'università ha successivamente confermato che, a seguito di lamentele da parte di 'organizzazioni ebraiche' riguardanti post pro-palestinesi sul mio account Instagram, l'accordo quadriennale quale professore ospite non sarebbe stato rispettato e che il mio contratto non sarebbe stato rinnovato. La direzione si è rifiutata sia di fornire i nomi delle 'associazioni' sia di rispettare il mio diritto accademico di replica. Da allora, la direzione ha ignorato tutte le mie e-mail.»

1. Il Consiglio di Stato è al corrente e può confermare la versione di quanto comunicato dal professore sui propri canali social? Quando è venuto a conoscenza il Governo della rescissione del contratto di insegnamento?
2. Il Consiglio di Stato ritiene che si tratti di una violazione della libertà accademica e di una forma di discriminazione politica? Come intende agire per tutelare la democrazia nell'ateneo in questione che è finanziato dallo Stato?
3. Quali misure intende adottare nei confronti dell'USI e dell'Accademia per evitare che professori e studenti debbano avere paura di esprimere liberamente le proprie opinioni?
4. Corrisponde al vero che l'ateneo ha subito pressioni da parte di organizzazioni sioniste? Di quali associazioni si tratta? A che titolo possono interferire nella libertà accademica?

5. Il Consiglio di Stato non ritiene di dover invitare l'USI a interrompere ogni relazione di cooperazione accademica e di ricerca con tutte le università israeliane che hanno legami diretti o indiretti con le Forze armate di Israele impegnate in operazioni che l'inchiesta dell'ONU ha definito esplicitamente quali "atti di genocidio"?
6. Come è stata gestita la comunicazione del mancato rinnovo del contratto di insegnamento con gli studenti che seguivano i corsi del professore espulso? Come è stata garantita la continuità didattica?